

INAUGURAZIONE DELLA CHIESA A GESU' LAVORATORE Ca' Emiliani 1° Maggio 1954

Ca'Emiliani inaugura la sua nuova chiesa parrocchiale.

Per la circostanza Sua Eminenza celebra la Messa e al Vangelo effonde il suo cuore di Pastore e di Padre.

Miei cari figlioli! Vi parlo davanti alla maestà del cielo e della terra, ma vorrei parlarvi come intorno al focolare per aprirvi l'animo mio con confidenza e tenerezza. Oggi è il primo maggio, la festa del lavoro. Quanti sono qui presenti tutti impegnano il cuore, le braccia, la mente nelle attività umane e tutti esprimono obbedienza alla legge umana e divina del lavoro. Penso a tutti quelli che sono nel mondo e vado cercando fra voi se qualcuno mi dà i lineamenti dei miei cari, di mio padre, dei miei fratelli, anche loro lavoratori. E che sarei io se un giorno il Signore non mi avesse chiamato in un altro campo, se non mi avesse fatto sentire la sua voce?

Sarei un lavoratore, come lo sono i molti miei nipoti, i quali tutti, pur accettando il dono della istruzione e della cultura, hanno voluto rimanere alcuni nei campi a lavorare, ed altri, perché anche per loro, come per tutti gli Italiani, ad un dato momento la terra non è stata più sufficiente per le accresciute braccia, si sono recati negli stabilimenti e nelle officine.

Ricordo qui mio padre, capo di una assai numerosa famiglia. "Come farete con tutti quei figli?" gli chiedeva la gente. Nessun turbamento era in lui. Infatti rispondeva: "Quando mi alzo e guardo il sole, penso che anche per la nuova giornata il Signore provvederà, così come provvede a far crescere l'erba, così come provvede agli uccelli del cielo".

Perché vi ricordo queste cose? Per dirvi la unione tra lo spirito del sacerdote e lo spirito dei lavoratori: Oggi per nulla mi umilia il dire che i miei fratelli sono tutti lavoratori, che io sono figli di lavoratori.

Noi credenti abbiamo a disposizione due grandi libri per comprendere tutto ciò che riguarda la vita dell'uomo: l'Antico ed il Nuovo Testamento.

Nell'antico Testamento apprendiamo che per una colpa gli uomini sono stati comandati al lavoro, e dalle vicende della prima famiglia sono venute le varie razze umane; vi è stato tanto movimento, vi sono state lotte, anche per la ricerca del pane, ma ne è venuta anche gioia.

Nel nuovo Testamento Colui che è venuto a redimerci, che esempio ci ha dato? Dove è andato? E' andato forse ad Atene dove imperava la filosofia? E' andato forse ad Alessandria? A Roma? No, Per trent'anni o perlomeno per diciotto o venti, è rimasto a fare il lavoratore. Ecco perché oggi, festa del lavoro, noi siamo festanti in Cristo. In lui si fondano i sentimenti più cari, in lui ritroviamo, fino all'inizio della vita, le gioie più pure. Pensate dun-

que se non sono lieto di essere qui con voi, con il vostro parroco che da quando venni a Venezia mi dice i suoi progetti, le sue aspirazioni, il suo lavoro attraverso il quale si interpreta la sostanza viva del Vangelo. Noi siamo tutti uniti nella gioia, e la gioia di uno è la gioia di tutti.

Questa letizia ci dice come tutto serve per il bene, anche per il bene di quaggiù; questo però senza voler pretendere, come fanno alcuni, che qui sia il Paradiso, il vero Paradiso in terra.

Noi ci intendiamo bene, ci capiamo ed insieme benediciamo il Signore!

Sono qui presenti datori di lavoro, imprenditori. E' naturale e bello questo comune contatto. E che fanno costoro, quale è il loro compito? Non operano solo per il denaro, no. Anche la loro opera e il loro lavoro devono riverberare la luce di Cristo. Anche di loro è il compito di aiutare tutti come fratelli in unione con Cristo. Don Berna ha chiamato anche loro, ed ha fatto bene.

Cari figliuoli! Il Signore tutti ci segue, tutti ci aiuta, tutto volge in bene, anche la fatica di quanti lavorano con Lui. Viva adunque il lavoro fatto in unione a Cristo, viva la pace nel mondo, la pace vera che viene dal Vangelo, dalla osservanza del Vangelo.

Il Signore ci benedica, e trionfi nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle fabbriche, nel mondo intero.

+ Angelo Giuseppe Card. Roncalli
Patriarca di Venezia